dell'ente nei suoi settori operativi, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed ogni eventuale informazione e schema utile ad una migliore comprensione dei dati contabili", come prescritto dall'art. 44 del d.p.r. n. 97 del 2003.

Per quanto riguarda il servizio di tesoreria l'Ente rende noto che, nel corso del 2020, è stato espletato da un Istituto di credito in proroga tecnica a seguito dell'esito infruttuoso di diverse procedure aperte, sul mercato elettronico, per l'individuazione del tesoriere. Nel 2021, è stata indetta l'ennesima gara aperta che si è conclusa con l'affidamento del servizio, tramite convenzione, ad un altro Istituto di credito per il periodo 1^ luglio 2021-31 dicembre 2025.

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 244 - P.N. dei Monti Sibillini - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	1.753.019	80,7	1.754.479	80,4	0,1
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	10.000	0,5	0		-100
Trasferimenti altri Enti del settore pubblico	335.000	15,4	360.692	16,5	7,7
Vendita beni e prestazione servizi	47.646	2,2	42.880	2,0	-10
Poste correttive e compensative di spese correnti	0		0		
Entrate non classificabili in altre voci	25.518	1,2	24.746	1,1	-3
Totale entrate correnti	**2.171.184**	100,0	**2.182.798**	100,0	0,5
Alienazione beni e riscossione crediti	0		15.572	0,2	100
Trasferimenti Stato	2.993.430	96,2	8.425.979	95,7	181,5
Trasferimenti Regioni	93.937	3,0	81.243	0,9	-13,5
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasferimenti altri enti del settore pubblico	23.000	0,7	284.376	3,2	1.136,4
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	**3.110.368**	100,0	**8.807.171**	100,0	183,2
Partite di giro	**389.070**	100,0	**572.322**	100,0	47,1
Totale entrate	**5.670.622**		**11.562.290**		103,9

USCITE	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per organi dell'Ente	35.339	2,0	31.035	1,7	-12,2
per il personale in attività di servizio	1.011.832	56,4	975.820	52,4	-3,6
per acquisto beni consumo e servizi	102.464	5,7	265.630	14,3	159,2
prestazioni istituzionali	531.042	29,6	484.448	26,0	-8,8
oneri finanziari	6.100	0,3	6.104	0,3	0,1
oneri tributari	75.238	4,2	68.481	3,7	-9,0
non classificabili in altre voci	30.619	1,7	30.518	1,6	-0,3
Totale uscite correnti	**1.792.636**	100,0	**1.862.036**	100,0	3,9
Acquisizione beni durevoli e opere immobiliari	513.147	96,3	4.089.718	99,8	697,0
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	19.971	3,7	7.049	0,2	-64,7
Indennità anzianità personale cessato	0		2.581	0,1	100
Totale uscite in c/capitale	**533.118**	100,0	**4.099.348**	100,0	668,9
Partite di giro	**389.070**	100,0	**572.322**	100,0	47,1
Totale uscite	**2.714.825**		**6.533.706**		140,7

Risultati gestionali finanziari	2019	2020	Var.%
Avanzo/disavanzo finanziario	**2.955.797**	**5.028.585**	70,1
Avanzo/disavanzo gestione corrente	**378.547**	**320.762**	-15,3
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	**2.577.250**	**4.707.823**	82,7

L'esercizio 2020 registra un avanzo finanziario di euro 5.028.585, che incrementa in modo considerevole l'importo del precedente esercizio (euro 2.955.797).

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 4.707.823 mentre la gestione corrente registra un avanzo più contenuto, pari ad euro 320.762.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari ad euro 1.754.479, rappresentano l'80,4 per cento del totale delle entrate e sono costituiti per euro 1.753.019 dal contributo ordinario del Mite a cui si deve sommare un contributo straordinario per euro 1.460 per l'acquisto di mascherine.

I trasferimenti di altri enti del settore pubblico ammontano ad euro 360.692 e sono costituiti principalmente dal contributo straordinario della struttura commissariale di euro 329.767 per l'assunzione delle unità di personale a tempo determinato previsti dalla normativa emanata a seguito degli eventi sismici, a cui si deve sommare un contributo da parte di privati di euro 30.925.

Le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano ad euro 42.880, in diminuzione del 10 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate in conto capitale, in notevole aumento rispetto al 2019, sono pari ad euro 8.807.171.

Il dato è formato principalmente dalle seguenti poste: euro 3.600.000 quale contributo straordinario erogato per il 2020 per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre ad euro 701.147 quale saldo del 20 per cento per il 2019; per euro 3.931.136 un finanziamento nell'ambito degli interventi post terremoto del dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per assicurare la funzionalità della rete sentieristica; euro 108.695 per i muretti a secco ed i sentieri (rispettivamente euro 65.217 ed euro 43.478) ed euro 85.000 per la Direttiva biodiversità.

Le spese correnti, con un incremento del 3,9 per cento sul dato del 2019, si assestano ad euro 1.862.036; le categorie che presentano la maggiore incidenza sono le spese per il personale (52,4 per cento) e quelle per le prestazioni istituzionali (26 per cento).

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 245 - P.N. dei Monti Sibillini - Spese per prestazioni istituzionali

	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
G.A.L. e patto territoriale	2.000	0,4	2.000	0,4	0
Indennizzi per danni fauna	178.500	33,6	165.125	34,1	-7,5
Promozione offerta turistica	470	0,1	0	0,0	-100
Carta europea turismo sostenibile	59.899	11,3	21.182	4,4	-64,6
Educazione, formazione e informaz. ambientale	25.596	4,8	46.172	9,5	80,4
Pubblicazioni dell'Ente	18.993	3,6	6.000	1,2	-68,4
Centri visita, musei, punti informaz. e case del PN	143.212	27,0	139.449	28,8	-2,6
Gestione e reintroduzione fauna	1.373	0,3	3.544	0,7	158,2
Spese CFS	97.000	18,3	96.976	20,0	0
Nucleo valutazione, controllo e gestione personale	4.000	0,8	4.000	0,8	0
TOTALE	**531.042**	100,0	**484.447**	100,0	-8,8

La tabella evidenzia l'elevata incidenza sul totale della spesa per gli indennizzi per danni alla fauna (34,1 per cento), seguita da quella per i centri visita e punti di informazione (28,8 per cento); rimane costante invece la quota degli oneri per la vigilanza.

Le spese in conto capitale, pari ad euro 4.099.348, in elevato aumento rispetto al 2019 (euro 533.118), hanno riguardato, principalmente, i seguenti interventi: realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile (euro 1.814.980), efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico del parco e degli enti locali (euro 987.765),interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 199.128), interventi per la gestione forestale sostenibile (euro 503.864) tutti finanziati con il contributo Mite per il clima 2019.

Limiti legislativi di spesa

Relativamente alle norme sul contenimento i Ministeri vigilanti hanno rilevato, nelle note di approvazione, che l'Ente non ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2020, pari ad euro 265.630 euro, sono stati superiori al limite di spesa di euro 89.994 euro, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018. [254]

[254] In particolare, è riportato che "*tale valore medio, riportato nella delibera della Giunta esecutiva dell'Ente n. 11/2020 (4ª variazione del bilancio preventivo 2020) e verificato dal Collegio dei revisori dei conti nel verbale n. 12/2020, è stato superato in quanto, secondo quanto asserito dal Collegio stesso, si è dovuto procedere ad un aumento degli stanziamenti di spesa corrente per far fronte alle maggiori spese energetiche dovute alla situazione emergenziale post sisma.* Con nota del 14 aprile 2020 l'Ente chiedeva una deroga all'applicazione della norma evidenziando che "*Nel periodo 2016-2018, poiché ospitati in locali gestiti da altre entità non abbiamo*

La Corte, tenuto conto di quanto sopra in relazione ai riflessi sugli impegni di spesa della situazione post-emergenziale, rileva che la normativa in materia (l'art. 1, c. 597, della l. n. 160 del 2019) è estremamente rigorosa e con contempla deroghe o eccezioni. Pertanto, si sollecita un intervento normativo atto a superare strutturalmente la questione. Il problema, peraltro, non si è posto concretamente in ordine alle misure di contenimento delle spese correnti per il settore informatico di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della citata legge n. 160 del 2019, in quanto la somma impegnata sul pertinente capitolo di spesa (euro 6.143), è inferiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall'Ente nel 2016-2017 (euro 7.072).
Come evidenziato dal Collegio dei revisori e dai Ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 35.752 euro (euro 7.642, ai sensi dell'art. 67, c. 2, della l. n.133 del 2008 ed euro 28.110 ai sensi dell'art. 1, c. 594, della l. n. 160 del 2019, con riferimento alle disposizioni abrogate).

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2020 e, a fini di raffronto, nel 2019.

praticamente sostenuto spese per l'acquisizione di beni e servizi, come per esempio le forniture di energia elettrica, che sono state benevolmente sostenute da chi ci ospitava. Ne consegue che la media a cui fare riferimento ai sensi della citata normativa è decisamente sottodimensionata rispetto agli effettivi bisogni. A questo si deve aggiungere il fatto che nel 2019 è stato sospeso il pagamento delle utenze della energia elettrica nei comuni terremotati, per cui solo adesso sono in riscossione le bollette del 2019. Pertanto, l'innovazione normativa introdotta dalla finanziaria approvata il 27.12.2019 impatta anche su questa ultima occorrenza."

Tabella 246 -P.N. dei Monti Sibillini - Situazione amministrativa

	2019		2020		Var.%
Consistenza cassa inizio esercizio		**2.723.433**		**5.651.585**	107,5
Riscossioni					
c/competenza	5.331.740		6.559.875		
c/residui	373.033	5.704.773	740.426	7.300.301	28,0
Pagamenti					
c/competenza	1.854.526		2.171.914		
c/residui	922.095	2.776.620	1.926.844	4.098.757	47,6
Consistenza cassa fine esercizio		**5.651.585**		**8.853.129**	56,6
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.854.352		1.405.233		
dell'esercizio	338.882	2.193.233	5.002.416	6.407.649	192,2
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	2.712.694		1.394.745		
dell'esercizio	860.299	3.572.994	4.361.792	5.756.537	61,1
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		**4.271.825**		**9.504.240**	122,5

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2019 (euro 4.271.825), si assesta ad euro 9.504.240. Il dato è ascrivibile alla sensibile crescita della consistenza finale di cassa, pari ad euro 8.853.129 (+56,6 per cento), su cui ha inciso principalmente l'incasso del contributo Mite per il clima, nonché ai residui attivi che aumentano in misura maggiore rispetto a quelli passivi.

La quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata ammonta complessivamente ad euro 8.682.746 ed è finalizzata, negli importi maggiori, al progetto ripristino funzionalità intera rete sentieristica per euro 3.931.136, al progetto clima 2020 per euro 3.600.000 e al t.f.r. per euro 766.520. La quota disponibile è pari ad euro 821.494.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui alla chiusura dell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, a quella del 2019.

L'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui con deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 30 aprile 2021.

Tabella 247 - P.N. dei Monti Sibillini - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2019	2020	Var.%
Residui al 1° gennaio	2.251.444	2.193.233	-2,6
Residui annullati	24.060	47.575	97,7
Residui riscossi	373.033	740.426	98,5
Risultato gestione residui	1.854.352	1.405.233	-24,2
Residui esercizio	338.882	5.002.416	1.376,2
Residui al 31 dicembre	**2.193.233**	**6.407.649**	192,2

RESIDUI PASSIVI	2019	2020	Var.%
Residui al 1° gennaio	3.743.602	3.572.994	-4,6
Residui annullati	108.813	251.405	131,0
Residui pagati	922.095	1.926.844	109,0
Risultato gestione residui	2.712.694	1.394.745	-48,6
Residui esercizio	860.299	4.361.792	407,0
Residui al 31 dicembre	**3.572.994**	**5.756.537**	61,1

I residui attivi, composti al 99,79 per cento da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e per la parte residuale da crediti verso utenti e clienti, risultando in sensibile aumento (+192,2 per cento) rispetto al 2019, si assestano ad euro 6.407.649.

I residui passivi, formati quasi integralmente (98,5 per cento) da debiti diversi, assestandosi ad euro 5.756.537, sono anch'essi in notevole aumento (+61,1 per cento) rispetto al 2019.

Gli aumenti dei residui, sia attivi che passivi, sono da ricondurre al consistente volume dei residui formati nel corso dell'esercizio che non viene bilanciato dai residui riscossi o pagati.

Si rileva la permanenza in bilancio di una notevole massa di residui risalenti anche ad esercizi remoti, pur prendendosi atto dell'incremento registrato dai residui eliminati, sia attivi (+97,7 per cento) che passivi (+109 per cento)[255].

In merito, questa Corte, come già più volte evidenziato dal Collegio dei revisori (verbali n.4, n. 6 del 2020 e n. 2 e n. 3 del 2021), ribadisce ancora una volta la necessità che l'Ente intensifichi l'attività di verifica delle ragioni giuridiche dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato

[255] Al riguardo l'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio trasmessa in sede di referto 2019 ha comunicato che "Il *Collegio dei revisori dei conti sta esaminando in questi giorni la documentazione per l'accertamento dei residui da cui sarà evidenziata la riduzione per eliminazione di quelli privi dei requisiti di conservazione."* A tal riguardo, tuttavia, il Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto 2020*", pure tenendo in debito conto alcuni casi specifici ed eccezionali e le trascorse difficoltà operative dovute agli effetti del sisma che ha coinvolto l'intero territorio del parco"* ha espresso *"perplessità sulla permanenza in bilancio di somme iscritte da esercizi molto anteriori* "e ha invitato l'Ente "*ad un pronto intervento sulla definizione dell'intera problematica"*.

di amministrazione.

Le tabelle che seguono analizzano la gestione dei residui divisi per titoli.

Tabella 248 -P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	184.720	8,4	175.513	2,7	-5,0
da entrate in c/capitale	2.008.514	91,6	6.232.135	97,3	210,3
da partite di giro	0	0,0	0	0,0	
TOTALE	**2.193.233**	100,0	**6.407.649**	100,0	192,2

Tabella 249 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2019		2020		Var.%
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	559.255	15,7	433.855	7,5	-22,4
da uscite in c/capitale	3.012.950	84,3	5.320.213	92,4	76,6
da partite di giro	789	0,0	2.469	0,0	212,8
TOTALE	**3.572.994**	100,0	**5.756.537**	100,0	61,1

Le tabelle che precedono evidenziano che la percentuale prevalente dei residui sia attivi che passivi risulta costituita da partite derivanti dalla gestione in conto capitale: 97,3 per cento per i primi e 92,4 per cento per i secondi.

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2019.

Tabella 250 - P.N. dei Monti Sibillini - Conto economico

	2019	2020	Var.%
	importi	importi	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi	73.164	67.627	-7,6
- altri ricavi e proventi	2.098.019	2.115.171	0,8
TOTALE	**2.171.183**	**2.182.798**	0,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	102.465	265.630	159,2
- per servizi	35.339	31.035	-12,2
- per il personale	1.183.811	1.132.246	-4,4
- ammortamenti e svalutazioni	556.807	559.241	0,4
- oneri diversi di gestione	531.042	484.448	-8,8
TOTALE	**2.409.464**	**2.472.600**	2,6
Differenza tra valore e costi produzione	**-238.281**	**-289.802**	21,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**0**	**0**	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	**0**	**0**	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	15.572	100
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	108.813	251.405	131
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	24.060	47.575	97,7
TOTALE	**84.753**	**219.402**	158,9
Risultato prima delle imposte	-153.528	-70.400	54,1
Imposte dell'esercizio			
Avanzo/disavanzo/pareggio economico	**-153.528**	**-70.400**	54,1

L'esercizio in esame registra un disavanzo economico pari a euro 70.400 che, seppure in contrazione del 54,1 per cento, replica il dato negativo del 2019 (-153.528 euro).

Il risultato economico scaturisce esclusivamente dal saldo negativo della gestione caratteristica (euro -289.802), in aumento rispetto a quello registrato nel 2019 (euro -238.281), mentre quella straordinaria chiude in avanzo, in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+158,9 per cento) per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui. Il dato negativo deriva dalla crescita dei costi della produzione (+2,6 per cento), in particolare per materie prime, sussidiarie, consumo e merci, tale da neutralizzare il correlato, sia pur contenuto, aumento dei proventi (+0,5 per cento).

Poiché, l'andamento negativo dei risultati della gestione si trascina sin dal 2014, questa Corte stigmatizza che, nonostante i reiterati inviti rivolti nei precedenti referti, l'Ente non ha adottato scelte gestionali al fine di pervenire all'equilibrio economico della gestione.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è illustrata la situazione patrimoniale nel 2020 e, a fini di raffronto, nel 2019.

Tabella 251 - P.N. dei Monti Sibillini - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2019 importi	2020 importi	Var.%
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	**0**	**0**	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali	3.184.851	4.941.163	55,1
II. Immobilizzazioni materiali	8.160.235	8.286.959	1,6
III. Immobilizzazioni finanziarie	0	0	
TOTALE	**11.345.086**	**13.228.122**	16,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
II. Residui attivi di cui	**2.193.233**	**6.407.649**	
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	7.220	13.247	83,5
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.186.013	6.394.402	192,5
5) Crediti verso altri	0	0	
III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni			
IV. Disponibilità liquide	5.651.585	8.853.129	56,6
TOTALE	**7.844.818**	**15.260.778**	94,5
D) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**	
TOTALE ATTIVO	**19.189.904**	**28.488.900**	48,5
PASSIVITA'	**2019** importi	**2020** importi	Var.%
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione			
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	9.605.805	9.452.277	-1,6
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-153.528	-70.400	54,1
TOTALE	**9.452.277**	**9.381.877**	-0,7
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	**5.446.856**	**12.583.966**	131,0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	**0**	**0**	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**717.778**	**766.520**	6,8
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	64.080	85.292	33,1
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	3.508.913	5.671.245	61,6
TOTALE	**3.572.993**	**5.756.537**	61,1
F) RATEI E RISCONTI	**0**	**0**	
TOTALE PASSIVO	**9.737.627**	**19.107.023**	96,2
TOTALE PASSIVO E NETTO	**19.189.904**	**28.488.900**	48,5

Le attività assommano alla chiusura dell'esercizio a euro 28.488.900, in aumento del 48,5 per cento rispetto al 2019; tale incremento è ascrivibile alle disponibilità liquide (che passano da

euro 5.651.585 del 2019 ad euro 8.853.129 del 2020) ai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici (che passano da euro 2.186.013 del 2019 ad euro 6.394.402 del 2020) e alle immobilizzazioni immateriali (che passano da euro 3.184.851 del 2019 ad euro 4.941.163 del 2020) per impegni in conto capitale per progetti in corso, al netto di quelli terminati nel 2020.

La voce "contributi in conto capitale", registrando un forte incremento riconducibile principalmente alla contabilizzazione del finanziamento Mite per gli interventi sui cambiamenti climatici e della Pcm per la sentieristica, passa da un importo di euro 5.446.856 a quello di euro 12.583.966.

Il patrimonio netto registra un lieve decremento (-0,7 per cento), per effetto del risultato economico e alla chiusura del 2020, si assesta sul valore di euro 9.381.877.

Con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori (da ultimo con verbale n. 3 del 2021), questa Corte ribadisce quanto rilevato nel precedente referto, ovverossia che le difficoltà operative connesse alla situazione post-terremoto in cui l'Ente si è trovato ad operare non possano costituire una esimente all'adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77 d.p.r. n. 97 del 2003). Pertanto, invita l'Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo, in considerazione anche dell'ormai avvenuto trasferimento dal blocco container alla sede provvisoria, completato nel 2020.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il complesso *iter* relativo alla costruzione di una nuova sede, che sostituisse quella originaria andata distrutta col sisma del 2016, già ampiamente evidenziato nei precedenti referti, cui si rinvia integralmente, è giunto nel 2020, alla fase di ultimazione dei lavori. In data 16 aprile 2021 è stato completato il trasferimento di tutti gli uffici dal blocco *container* alla nuova sede provvisoria.

L'esercizio 2020 registra un avanzo finanziario di euro 5.028.585, che incrementa in modo considerevole l'importo del precedente esercizio (euro 2.955.797).

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 4.707.823, mentre la gestione corrente registra un avanzo più contenuto, pari ad euro 320.762.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari ad euro 1.754.479, rappresentano l'80,4 per cento del totale delle entrate e sono costituiti per euro 1.753.019 dal contributo ordinario del Mite.
Le entrate in conto capitale, in notevole aumento rispetto al 2019, sono pari ad euro 8.807.171 di cui: euro 3.600.000 quale contributo straordinario erogato per il 2020 per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre ad euro 701.147 quale saldo del 20 per cento per il 2019; per euro 3.931.136 un finanziamento nell'ambito degli interventi post terremoto del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per assicurare la funzionalità della rete sentieristica.
La spesa complessiva per il personale, in diminuzione del 7,1 per cento rispetto all'esercizio precedente, ammonta ad euro 975.820; incide nella misura del 52,4 per cento sul totale delle spese correnti.
Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2019 (euro 4.271.825), si assesta ad euro 9.504.240.
I residui attivi, risultando in sensibile aumento (+192,2 per cento) rispetto al 2019, si assestano ad euro 6.407.649.
I residui passivi, assestandosi ad euro 5.756.537, sono anch'essi in notevole aumento (+61,1 per cento) rispetto al 2019. Si rileva la permanenza in bilancio di una notevole massa di residui risalenti anche ad esercizi remoti, pur prendendosi atto dell'incremento registrato dai residui eliminati, sia attivi (+97,7 per cento) che passivi (+109 per cento).
In merito, questa Corte, come già più volte evidenziato dal Collegio dei revisori (verbali n.4, n.6 del 2020 e n.2 e n.3 del 2021), ribadisce ancora una volta la necessità che l'Ente intensifichi l'attività di verifica delle ragioni giuridiche dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.
Il risultato economico complessivo, negativo per euro 70.400, scaturisce esclusivamente dal disavanzo della gestione caratteristica (euro -289.802), in aumento rispetto a quello registrato nel 2019 (euro -238.281), mentre quella straordinaria chiude in avanzo, in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+158,9 per cento) per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui. Il dato negativo deriva dalla crescita dei costi della produzione (+2,6 per cento), in particolare per materie prime, sussidiarie, consumo e merci, tale da neutralizzare il correlato, sia pur contenuto, aumento dei proventi (+0,5 per cento).

Poiché, l'andamento negativo dei risultati della gestione si trascina sin dal 2014, questa Corte stigmatizza che, nonostante i reiterati inviti rivolti nei precedenti referti, l'Ente non abbia adottato scelte gestionali al fine di pervenire all'equilibrio economico della gestione. Il patrimonio netto registra un lieve decremento (-0,7 per cento) per effetto del risultato economico e alla chiusura del 2020 si assesta sul valore di euro 9.381.877. Con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori, questa Corte ribadisce quanto rilevato nel precedente referto, ovverossia che le difficoltà operative connesse alla situazione post-terremoto in cui l'Ente si è trovato ad operare non possano costituire una esimente all'adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77 d.p.r. n. 97 del 2003*)*. Pertanto, invita l'Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo, in considerazione anche dell'ormai avvenuto trasferimento dal blocco *container* alla sede provvisoria, completato nel 2020. Relativamente alle norme sul contenimento delle spese, i Ministeri vigilanti hanno rilevato, nelle note di approvazione, che l'Ente non ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2020, pari ad euro 265.630 euro, sono stati superiori al limite di spesa di euro 89.994 euro, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018; tale sforamento è stato ricollegato dall'Ente alla circostanza che in detto triennio, a seguito della situazione post-sisma, poiché ospitato in locali gestiti da terzi, non ha sostenuto spese per l'acquisizione di beni e servizi. La Corte, tenuto conto di quanto sopra in relazione ai riflessi sugli impegni di spesa della situazione post-emergenziale, rileva che la normativa in materia (l'art. 1, c. 597, della l. n. 160 del 2019) è estremamente rigorosa e con contempla deroghe o eccezioni. Pertanto, sollecita un intervento normativo atto a superare strutturalmente la questione. Il problema, peraltro, non si è posto concretamente in ordine alle misure di contenimento delle spese correnti per il settore informatico di cui all'art. 1, commi 610 e seguenti, della citata legge n. 160 del 2019, in quanto la somma impegnata sul pertinente capitolo di spesa (euro 6.143), è inferiore al valore medio, ridotto del 10 per cento, della spesa sostenuta dall'Ente nel 2016-2017 (euro 7.072).Come evidenziato dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo complessivo pari ad euro 35.752 euro.

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

1. PROFILI GENERALI

Il parco nazionale del Pollino è stato istituito dalla l. 11 marzo 1988, n. 67 e con il d.p.r. 15 novembre 1993 l'ente gestore; il d.p.r. 2 dicembre 1997 ha definito la nuova perimetrazione del parco.

Il parco predetto costituisce l'area protetta più estesa d'Italia; il suo territorio ricade nelle Regioni Basilicata e Calabria e comprende 56 comuni, appartenenti alle tre Province di Potenza, Matera e Cosenza, e 9 Comunità montane. La sede è ubicata nel comune di Rotonda (Pz).

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, il Piano per il parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 32 del 17 maggio 2011, oggetto di una articolata interlocuzione con le regioni per l'attivazione del procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas), ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006, come ampiamente esposto nei precedenti referti, è stato adottato dalla Regione Calabria (in data 20 dicembre 2019) e dalla Regione Basilicata (in data 10 settembre 2020), previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 394 del 1991. L'Ente ha comunicato, mediante avviso pubblico in data 24 novembre 2020, l'adozione, il deposito e la pubblicazione degli elaborati. Con determinazione n. 902 del 15 dicembre 2020 l'Ente ha quindi disposto il differimento al 31 dicembre 2021 della conclusione delle attività relative al contratto stipulato con una ditta privata, approvato con determinazione n. 770 del 30 ottobre 2018 (spesa di euro 46.153 compresa iva, di cui euro 9.231 liquidati con determinazione n. 623 del 23 settembre 2020), per l'affidamento del servizio di redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e di revisione degli elaborati della proposta di Piano per il parco. L'*iter* procedimentale della Vas è ancora in corso[256].

Questa Corte, tenuto conto anche degli elevati oneri gravanti sul bilancio dell'Ente, evidenzia la necessità che il procedimento di aggiornamento del documento di programmazione si definisca in tempi rapidi.

[256] L'Ente ha fornito le seguenti notizie: la Regione Basilicata in data 6 luglio 2021 ha trasmesso alla Regione Calabria, nonché all'Ente parco, una bozza del parere motivato dell'autorità competente; la Regione Calabria ha predisposto anch'essa una bozza di parere sulle osservazioni; una volta acquisito il parere motivato conclusivo, la società incaricata, di concerto con l'ufficio competente, dovrà provvedere alla revisione della proposta di Piano, ai sensi dell'art. 15, c. 2, del d.lgs. n.152 del 2006.

Lo statuto vigente è ancora quello risultante dalle modifiche approvate dal Consiglio direttivo con deliberazione n.73 del 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d. m. n. 345 del 15 dicembre 2017; con deliberazione n.14 del 10 ottobre 2021 il Consiglio direttivo ha eletto il vicepresidente.
Con d. m. n. 275 del 16 dicembre 2015 sono stati nominati 6 componenti del Consiglio direttivo e con il successivo d. m. n. 37 del 18 febbraio 2016 sono stati nominati i restanti due membri.
La composizione del Consiglio ha poi subito dei mutamenti, al fine di sostituire membri decaduti dall'incarico, con i seguenti provvedimenti: con d.m. n. 242 del 14 settembre 2017, d.m. n. 5 del 10 gennaio 2018, d.m. n. 108 del 21 marzo 2018 e d.m. n. 350 del 6 dicembre 2019.
Il nuovo Consiglio direttivo è stato nominato dal Mite con d.m. n.371 del 10 settembre 2021.
La Giunta esecutiva è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n.15 del 15 ottobre 2021.
Il Collegio dei revisori è stato nominato con d.m. del 19 novembre 2014; dopo la scadenza del mandato quinquennale, è stato nominato un Collegio dei revisori straordinario (d.m. in data 25 maggio 2020), allo stato ancora in carica.
Sulla base di quanto comunicato dall'Ente, nella seguente tabella è riportata la spesa impegnata per gli organi nel 2020 e, a fini di comparazione, nel 2019.

Tabella 252 - P.N. del Pollino - Spesa per gli organi

	2019	**2020**	Var.%
Presidente	29.969	29.969	0
Presidente del Collegio revisori dei conti	7.509	4.587	-38,9
Componenti del Collegio revisori dei conti	14.196	7.587	-46,6
Rimborsi spese	7.755	3.913	-49,5
Contributi inps, inail su compensi organi istituzionali	2.598	5.000	92,5
TOTALE	**62.027**	**51.056**	-17,7

Fonte: Ente

Dai dati esposti risulta che la spesa complessiva impegnata per il 2020 ammonta ad euro 51.056, con un decremento del 17,7 per cento rispetto al 2019, derivante dalla contrazione dei compensi per il Collegio dei revisori in quanto in carica dal 25 maggio 2020.

Si evidenzia quanto già rappresentato nel precedente referto in ordine alla rinuncia del Presidente, con nota del 27 settembre 2019, alla indennità di carica con decorrenza 1° luglio 2019 in quanto, con decreto del Presidente della giunta regionale della Calabria n. 75 del 7 giugno 2019 gli è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), a seguito di procedura ad evidenza pubblica per titoli.[257]

Per la determinazione dei rimborsi spese, l'Ente ha comunicato di aver applicato i criteri di cui alla circolare Mite del 2 agosto 2013.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

In base ai criteri direttivi fissati nel regolamento di organizzazione, la struttura dell'Ente è articolata in aree (area amministrativa, area contabile, area pianificazione e sviluppo socio-economico e area conservazione, studi e ricerca, area tecnica e area promozione e comunicazione), a loro volta suddivise in servizi ed uffici tutti organicamente dipendenti dalla Direzione.

Il servizio di sorveglianza è affidato al raggruppamento Carabinieri forestali; il personale addetto al reparto in servizio al 31 dicembre 2020 è composto da 81 unità.

L'OIV, formato da tre componenti, è stato nominato con deliberazione consiliare n.27 del 18 luglio 2017, per un triennio, previa procedura comparativa pubblica; il compenso annuo omnicomprensivo per ciascun componente è stato fissato in euro 5.020, oltre rimborsi spese. L'organismo interno di valutazione è cessato a luglio 2020. Il nuovo organismo è stato nominato dal Consiglio direttivo con delibera n. 16 del 15 ottobre 2021, a seguito di procedura selettiva pubblica; il compenso è fissato per ciascun membro nell'importo, omnicomprensivo, di euro 5.020.

Il Direttore è stato nominato con decreto n. 212 del 7 agosto 2017; con deliberazione del

[257] Si precisa che l'avviso pubblico della procedura prevedeva che gli aspiranti, all'atto della sottoscrizione del contratto dirigenziale, non dovevano essere titolari di altri incarichi retribuiti con oneri a carico della finanza pubblica. Il Mite, interpellato in merito, ha dichiarato che la legge regionale della Regione Calabria n.20 del 1999 qualifica come incompatibile il rapporto di lavoro in parola con altre attività professionali; tra queste non rientra quella di Presidente dell'Ente parco "*in quanto conferita da un Ministro della Repubblica con atto di alta amministrazione, che non implica, tra l'altro, un vincolo di esclusività*" per il quale, quindi, non ha ravvisato profili di incompatibilità.